

■ L'EVENTO I punti principali del convegno organizzato all'Alberghiero dalla "Renania" Puntare su formazione e qualità

Continuità lavorativa e identità territoriale in un quadro programmatico nazionale

di DANILA TAVELLA

L'ISTITUTO professionale Alberghiero "Gagliardi" si è reso protagonista di un importante convegno nazionale su "Il nuovo decreto ministeriale - questioni e prospettive per gli Istituti Alberghieri del domani". Tre giorni intensi che hanno visto come fulcro centrale l'incontro svoltosi nella mattinata di ieri e che ha visto la collaborazione tra la Renaia (Rete nazionale istituti alberghieri) il Miur, la **Fipe** (Federazione italiana pubblici esercizi) e la Federalberghi nazionale.

Primi interventi, dopo il saluto di benvenuto del dirigente Carlo Pugliese, quelli del Prefetto Guido Longo e del sindaco Elio Costa che hanno evidenziato l'importanza di questo incontro nazionale per mettere in luce non solo le criticità del settore ma anche le tante eccellenze del nostro territorio e soprattutto l'importanza di una buona qualifica professionale.

Primo intervento quello di Anna Maria Zilli, presidente di Renaia, che ha esposto il nuovo Decreto Ministeriale e la necessità di «recuperare un quadro di riferimento co-

mune non solo con il territorio in cui si opera ma a livello nazionale».

Un'attenta analisi sullo stato dei fatti degli istituti alberghieri quella fatta da Rosalba Bonanni che ha parlato della «nuova fase di transizione che è arrivata dopo la riforma del 2010 che di sicuro ha presentato delle criticità che si sono tramutate in una diminuzione degli iscritti in abbandono precoce in alcune realtà e alla non riconducibilità dei profili di uscita rispetto a quanto richiesto dal mondo del lavoro». Secondo la Bonanni «l'importante è che vi sia un punto di incontro tra la fine della scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro».

«L'importanza di articolare il percorso formativo tra mondo del lavoro e scuola» è stato poi il tema centrale dell'intervento di Rossella Mengucci la quale ha sottolineato anche la necessità «di modificare le offerte formative dei vari istituti in base alle esigenze del territorio sempre mantenendo delle linee guida generali».

Ilario Ierace, ex presidente di Renaia, ha invece sottolineato come il settore alberghiero e della ristorazione

sia «un settore trainante per il Paese; occorre rilanciare e riqualificare il settore delle professionalità e puntare ad una crescita non solo numerica ma anche e soprattutto qualitativa». Ultimi due interventi della mattinata quelli di Silvio Moretti direttore della **Fipe** e di Angelo Candido di Federalberghi Nazionale.

Per entrambi il maggiore ostacolo è la continuità tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Come spesso accade non sempre l'offerta formativa proposta è allineata con la richiesta di figure professionali del mondo del lavoro e questo favorisce una dispersione dopo il diploma forse dovuta anche alla difficoltà che spesso incontra la scuola a modificare in maniera celere le offerte formative: «Sarebbe utile - hanno riferito gli ultimi due relatori - una co-progettazione dei percorsi formativi con regole comuni anche per ovviare al problema della trasmissione di competenze che la scuola oggettivamente sulla carta non può dare ma che si acquisiscono soltanto lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del meeting. In basso Carlo Pugliese, dirigente scolastico dell'Alberghiero

